

Civitavecchia - domenica 20 luglio

Conclusa la cinquegiorni organizzata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile

“I giovani cercano i giovani”

di Romina Mosconi

Si è conclusa con una partecipatissima fiaccolata, seguita da una solenne celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Carlo Chenis, in un tripudio di folla e di allegria, la cinquegiorni di festa promossa dalla diocesi di Civitavecchia – Tarquinia, in collaborazione con il Comune di Civitavecchia e con il patrocinio dell'Autorità Portuale. Serrato il ritmo di lavoro della Commissione organizzatrice presieduta dai due giovani e incontenibili sacerdoti, don Moreno Filipetto e don Federico Boccacci, preziosamente supportati dall'impegno di tutte le realtà cattoliche del territorio (Gruppi scout dei Salesiani e dei Cappuccini; Boy scouts of Italy; Comunità Mondo Nuovo; Oratorio maschile e femminile; Acr; Gruppo Rinnovamento “Figli della lode”; Caritas), nonché dal delegato alle Politiche Giovanili del Comune di Civitavecchia, Gaudenzio Parenti, in un gioco di squadra che ha divertito e appassionato tutte le "menti" e le "braccia" coinvolte.

Dopo il successo della serata-spettacolo di martedì 15 luglio, delle adorazioni serali (organizzate dal gruppo annuncio presieduto da Suor Mariangela, Luca e Carlo) e della missione in spiaggia (seguita in particolare dai due fratelli Francesco e Lorenzo Guida, da Giovanni e Luca di “Mondo Nuovo” e dall'As Gyn), domenica sera il tutto si è concluso con una fiaccolata dal titolo: “Luci nella notte”. Questa manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 700 persone che hanno sfilato nelle vie del centro cittadino, animati dai giovani della diocesi e dalla banda musicale “A. Ponchielli”, diretta dal maestro Dario Feoli. Sia alla fiaccolata che alla celebrazione hanno partecipato le autorità civili e militari, tra cui il sindaco Moscherini, con il suo vice Vinaccia, l'assessore De Francesco, il sindaco di Monteromano, Pengo, il comandante della Guardia di Finanza di Civitavecchia, capitano Battella, e quello della locale stazione dei Carabinieri, capitano Izzo. “Un grazie di cuore alle autorità - ha sottolineato il Vescovo – che hanno voluto essere presenti nonostante i mille impegni”.

Particolarmente apprezzati i tre momenti animati dai bravissimi artisti di strada in altrettanti punti strategici del cammino: in corso Centocelle, tappa presidiata da Laura Cucchiari e Maurizio Staid, si è esibita l'artista di hula hoop, Silvia Pavone; in piazza Fratti, coordinati da Gaudenzio Parenti e Stefania Mangia, è stata la volta di acrobazie con il fuoco, animatori, giocolieri e trampolieri; in piazzale degli Eroi, dove Patrizio Loffarelli ha fatto da regista, c'è stato il sofisticato spettacolo di acrobatica aerea di Elena Manni. Tutti gli spettacoli hanno richiamato tantissimi spettatori. Mentre a Sidney 500.000 giovani di tutte le parti del mondo vivevano la Gmg con il papa, i giovani della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, pur non avendo potuto essere nella capitale australiana, non sono rimasti certo a guardare. Una folla inaspettata ha infatti risposto all'invito di Monsignor Chenis e si è riversata in strada, per assistere a questo evento. Un segno forte e una scossa importante è quella che hanno dato questi giovani alla nostra città. Bella l'animazione musicale della banda “A. Ponchielli”, che ha risposto prontamente all'invito prestando un servizio eccellente; bravi i musicisti diocesani che con chitarre e cembali hanno scaldato i cuori dei partecipanti; bravissimi i ragazzi e gli operatori di “Mondo Nuovo” che hanno offerto un importantissimo servizio “tuttofare”; bravissimi anche gli scout dei Cappuccini e dei Salesiani e quelli dei “Boy scouts of Italy”; bellissima l'interazione fra tutti i gruppi che, superando le differenze e le difficoltà, hanno lavorato a braccetto divenendo un cuor solo e un'anima sola. Toccante il lancio delle centinaia di palloncini e dei coriandoli con cui si è voluta salutare questa manifestazione. Il fautore di questa lunga maratona è Monsignor Chenis, il quale ha voluto

fortemente portare in diocesi un progetto triennale con cui risvegliare i giovani, per renderli protagonisti assoluti. Tutti, ma proprio tutti, sono rimasti affascinati dal Presule che ha elargito sorrisi e strette di mano con semplicità e schiettezza, e ogni giovane ha potuto sperimentare quello che chiedeva don Bosco ai suoi figli: “Non basta che si amino i giovani, ma che sentano e sappiano di essere amati”. Proprio lui, che ormai è considerato da tutti “don Carlo, l’amico dei giovani”, è stato omaggiato con una cornice d’argento contenente la foto che, per tutti, è ormai il ricordo-icona di questa manifestazione, ossia lui con il cappello da hip hop in testa.

Encomiabile il lavoro del responsabile della missione giovani, don Moreno, il quale ha stravolto tutti, coinvolgendo ognuno a dare il massimo. Importante al testimonianza gioiosa del seminarista Angelo che, con tanto di tonaca, ha infiammato i passanti ballando e sorridendo coinvolgendo tutti nella gioia di Gesù. Perfetta come sempre, la direttrice del cerimoniale del Comune di Civitavecchia, Simonetta Pirrongelli, che ha voluto aiutare la Commissione in questo difficile compito. Partecipata la Santa Messa celebrata dal Vescovo insieme ad alcuni giovani sacerdoti della diocesi. Al termine della serata, il saluto del Presule, il lancio dei palloncini, lo scoppio dei coriandoli ed il collegamento telefonico con il giovane seminarista Roberto, rappresentante della diocesi a Sidney.

“Ringraziamo il sindaco e il vice sindaco – spiega don Moreno – un grazie di cuore anche al delegato delle politiche Giovanili, Gaudenzio Parenti che ha lavorato alacremente nella Commissione”. Da tutti, un grande ringraziamento per il lavoro svolto dai ragazzi della Comunità Mondo Nuovo di Sandro Diottasi. “Sandro ha sposato in toto la missione giovani e ci ha messo a disposizione mezzi, materiali e soprattutto i ragazzi che hanno lavorato con impegno, serietà e tanta pazienza. Sono stati un grande esempio per tutti”.

Stanchi ma soddisfatti, i membri della Commissione tracciano un bilancio estremamente positivo della cinquegiorni: “Abbiamo faticato tanto, ma oggi a conti fatti, non possiamo che sentirci soddisfatti per l’ottima risposta della gente. La fatica passa, ma la gioia resta e soprattutto resta la voglia di continuare a camminare insieme come un “unicum diocesano”, rimboccandoci le maniche per lavorare in questa vigna in cui siamo stati chiamati. Siamo fieri di essere i manovali del nostro Presule e di avere a fianco cinque colonne come don Moreno, don Federico, Suor Mariangela, don Fabio e il giovanissimo e simpaticissimo seminarista Angelo”.

Questa manifestazione che, dal 15 al 20 luglio, ha stravolto la città, resterà nei ricordi di tutti e negli annali dei grandi eventi cittadini.

A colloquio col Vescovo

Monsignor Carlo Chenis è ormai terminata la festa di apertura del progetto triennale diocesano “Giovani per i Giovani”, che bilancio ne trae lei da tutta la lunga serie di iniziative che si sono susseguite in diocesi?

E' un bilancio estremamente positivo visto l'ottimo riscontro sulla gente e la tanta partecipazione. Questi risultati sono l'ennesima conferma che bisogna credere nei giovani e fidarsi di loro: loro hanno lavorato sodo e sono riusciti a trovare i linguaggi più efficaci per parlare ai loro coetanei.

Le istituzioni e anche le forze dell'ordine sono rimaste sorprese dalla massa di gente che ha partecipato soprattutto alla fiaccolata di domenica sera, quando in concomitanza c'erano anche tanti altri eventi importanti in tutto il comprensorio. Come spiega lei questa partecipazione così numerosa?

Questa partecipazione di massa dimostra che i nostri giovani hanno voglia di ritrovarsi e di riappropriarsi di questa città. La fiaccolata è stata una manifestazione di gioia dove ciascun giovane si è sentito parte. Un altro elemento che ha permesso il buon esito della manifestazione è il senso di condivisione che c'è stato e che ha animato tutto il movimento: quando le cose si condividono fin dall'inizio è facile che si inneschi un processo a catena. Voglio anche esprimere al mia gratitudine alle Istituzioni che ci sono state vicine e che sono state presenti con spirito di famiglia e sacrificio.

Ora la missione “Giovani per i Giovani” è partita, che cosa dobbiamo aspettarci per il futuro?

L'obiettivo è quello di vivere una vita vivibile e per raggiungerlo con gli stessi giovani. Stiamo valutando tante iniziative da portare avanti, attivando magari le scuole, le associazioni, le istituzioni, allo scopo di ridisegnare la città dal volto più umano proprio insieme ai giovani. Intanto si sta pensando ad una iniziativa da fare in concomitanza con la festa dell'Assunta il 15 agosto e da settembre parte il progetto nelle scuole: sarebbe proprio bello riuscire a organizzare una staffetta fra tutte le scuole della diocesi.

Ormai per tutti lei, Monsignor Chenis, è “don Carlo, quello del cappello”. A tutti i giovani che l'hanno accolta a braccia aperte e che la considerano un amico, quale messaggio invia?

Date sempre un significato a quelle magliette che avete ricevuto in questi giorni e che portano la scritta “giovani per i giovani”, perché la missione è vostra.

(Rom. Mosc.)